

RELAZIONE FINE MANDATO 2016 - 2019

PREAMBOLO

Fatica - Potere - Fragilità - Leggerezza - Cooperazione - Comunità - Felicità

Vogliamo iniziare questa relazione di fine mandato con le 7 parole che sono state poi definite come i *7 fondamentali per il rilancio del lavoro cooperativo*. Le consideriamo infatti assieme al documento che le ha lanciate come uno degli esiti più belli del lavoro svolto nel triennio che si sta concludendo e preziosa eredità per il futuro della Comin.

PREMESSA

Nel riportare la lettura generale degli esiti dell'attività della Comin nel triennio che sta per finire è opportuno partire dagli esiti del lavoro di **valutazione condivisa** operata da alcuni ambiti di governo della nostra cooperativa. Sono stati coinvolti alcuni CUT, aree gestionali e i componenti del Cda. Pubblicheremo nella parte riservata del sito i grafici che riportano la valutazione che emerge da questa verifica. Ci limitiamo qui solo ai dati più generali.

Dal confronto tra le risposte emerge che l'ambito in cui si sono ottenuti i risultati più soddisfacenti è stato il ***ripensare l'organizzazione dell'amministrazione, con l'obiettivo di favorire una maggiore funzionalità ed efficacia nella gestione complessiva della Comin***. Ci riferiamo al processo approfondito che ha portato alla riorganizzazione dei servizi centrali e alla costituzione delle nuove 6 aree gestionali. Un'altra valutazione positiva sempre nell'ambito organizzativo è riferito al **potenziamento** del ruolo e dell'efficacia del lavoro svolto dalle **unità territoriali** e all'*aumento della loro capacità decisionale e di indirizzo riguardo a politiche, strategie di sviluppo e gestione dei servizi nel proprio contesto*.

Da questo lavoro è emersa soddisfazione anche rispetto ai risultati ottenuti anche in altri due campi di lavoro:

- rispetto alla **costruzione della rete** e cioè nell'investimento *sulla costruzione di relazione e collaborazioni con nuovi soggetti e sulla ri-valutazione di rapporti con interlocutori e partner consolidati, in modo tale da incentivare l'efficacia della nostra presenza nella comunità e sperimentare nuove forme di imprenditorialità sociale*.
- nell'**ampliamento del campo delle attività** che Comin è in grado di realizzare e articolare in maniera più ricca di quelle che già svolge, *progettando il nuovo non solo in risposta alle richieste di committenti e finanziatori, ma anche anticipando e orientando le loro domande*.

Sono emerse anche **insoddisfazioni** riguardo ai risultati ottenuti nel perseguimento di alcuni degli obiettivi previsti: di seguito elenchiamo quelli che hanno segnato **l'indice di valutazione più basso** perché possono essere tenuti in considerazioni come **ambiti di lavoro per il futuro**:

-Sviluppare un pensiero sul tema del volontariato in Comin: valutare l'opportunità e le eventuali possibili modalità per promuovere e strutturare la presenza dei volontari all'interno della cooperativa (reperimento, formazione, supervisione, organizzazione, gestione).

-Avviare una riflessione - anche in condivisione e in confronto con altri - sul tema della valutazione dei servizi che Comin realizza, finalizzata a costruire modalità efficaci per rappresentare e "dare conto" dei risultati e delle trasformazioni prodotte

-Definire la modalità di inserimento di eventuali progetti complessi nella gestione amministrativa della cooperativa

-Strutturare un'offerta di servizi di formazione e consulenza da poter vendere ad altre organizzazioni, su aspetti dell'attività gestionale e operativa su cui abbiamo maturato competenza

-Individuare altre organizzazioni con cui poter condividere funzioni centrali (es. attività amministrative, formazione, progettazione, comunicazione) con l'obiettivo di ottimizzare le spese generali attraverso delle economie di scala.

Concludiamo questa breve premessa segnalando come nelle diverse occasioni di confronto, sviluppate nelle scorse settimane, sia emersa la chiara indicazione di dedicare energie particolari alla cura dei soci rispetto alla valorizzazione delle competenze specifiche, all'attenzione al benessere diffuso e al favorire appartenenza e imprenditorialità diffusa come anima della crescita della nostra cooperativa.

SOCI

Il tema della mutualità interna e della nostra capacità di sviluppare azioni positive a tutela del nostro lavoro e per aumentare il nostro benessere è stato -ed è tuttora- oggetto di grande dibattito, più o meno evidente, più o meno esplicitato, più o meno dislocato nei diversi ambiti in cui Comin presidia il contenuto pedagogico e svolge l'attività di governo (équipe, UT, assemblea).

Nel lavoro di verifica degli obiettivi strategici, sono emersi alcuni aspetti critici riferiti principalmente a:

- valorizzazione delle competenze proprie e "altre" di ciascuno;
- valutazione delle capacità lavorative anche nell'ottica di sviluppare percorsi di crescita professionale;
- emersione e cura delle capacità di coordinamento dei servizi;
- migliorare le azioni di mutualità interna.

Sicuramente questi aspetti, già a centro dell'attenzione progettuale (ad esempio con il progetto Capacity Building di Cariplo), dovranno essere oggetto di azioni condivise, diffuse e verso un maggior consolidamento.

Allo stesso tempo, l'adozione di un **CONTRATTO DI SECONDO LIVELLO** che sviluppa azioni di welfare interno e politiche di conciliazione vita-lavoro rappresenta un punto molto importante sotto il profilo della mutualità tra noi. E' un percorso ancora all'inizio, che Comin ha deciso di portare avanti malgrado la sua efficacia limitata nel tempo e investendo un gruppo operativo di soci per monitorare l'attuazione delle forme previste e per studiare e proporre nuove misure conciliative. Per avere un parametro di confronto, abbiamo partecipato all'indagine di valutazione del Welfare Index delle PMI (potrai vedere i documenti nella sezione riservata del sito) e abbiamo conseguito una valutazione positiva di 35/100 (sotto il 53/100 della migliore ma decisamente sopra il 18/100 della media del nostro settore di coop.soc.).

L'Area Personale e Soci è impegnata a sintetizzare una **revisione del nostro regolamento interno** da proporre nel 2019 all'Assemblea dei Soci; insieme al contratto di lavoro rinnovato a metà 2019 e alla contrattazione territoriale, costituisce uno strumento molto importante per definire le nostre condizioni di lavoro, cercando tutte le forme di cui siamo capaci in relazione alla partecipazione, alla chiarezza delle regole e al benessere lavorativo.

PROGETTI

Diamo conto in modo sintetico dei principali ambiti di sviluppo della cooperativa, in diversi settori, suddividendo i progetti e i servizi tra nuovi, conferme, terminati, studi di fattibilità non andati in porto e studi di fattibilità in atto.

Oltre a quanto in tabella, sul piano quantitativo, abbiamo partecipato nel 2016 a 20 bandi, di cui 15 aggiudicati; nel 2017 a 21 bandi, di cui 11 aggiudicati; nel 2018 a 29 bandi, di cui 17 aggiudicati.

	nuovi progetti - servizi avviati	rinnovi - conferme di progetti e servizi	progetti finiti	studi di fattibilità - progetti non andati in porto	nuovi progetti in fase di studio di fattibilità
coesione	1. Condominio Solidale Cernusco (anche centro diurno) 2. Bell Nett Milano 3. Artemadia 4. "Nessuno Escluso" - Bando POR Garbagnate 5. "Settimo Piano" BANDO POR SETTIMO 6. QuBi: progetto di contrasto alla povertà Milano 7. Ex-Convitto del Parco Trotter Milano 8. Spazio WeMi-Hug 9. Texére - distretto di Rozzano	1. Coesione Sociale 3.0 Milano			
comunità	Comunità Familiare "Le orchidee" - Vignate Housing Sociale in famiglia "Porta Aperta" - Busto Arsizio	1. Accreditemento comunità		1. Progetto Accoglienza Ballerine Scala di Milano	1. Comunità MNA/Adolescenti Comin-Diapason a Giussano 2. Comunità Familiare 0-5 anni a Carugo - spazio confiscato - Comin-TdH 3. Comunità Familiare 3-12 a Brianza Comin-TdH 3. comunità diurna a giussano "Piroga 2" 4. Corte Stella - Trecella: comunità genitore/bambini+

					housing sociale +cohousing
attenzione all'abitare				Com'In Casa - Rozzano	1.Via Roma, 10 Paderno: comunità e cohousing
sostegno al lavoro	1. A Gonfie Vele - orientamento e avviamento al lavoro per giovani				1.Com'In Terra: fondazione di una Impresa Sociale Agricola per coltivazione idroponica 2.scuola/bottega in collaborazione con Cascina delle mele - Vittuone
Integrazione al Servizio Sociale (alle funzioni pubbliche) e affido	1.Servizio Giunco Milano 2. Integrazione al SSPT Milano - Segretariato 3. Integrazione al SSPT Milano - REI 4.Progetto Terre Ferme - CNCA e Unicef(?): progetto di affido per MNA della città di Palermo 5.Servizio Affidi Rozzano	1.Affido Milano 2.Indagini Sociali 3.Spazio Neutro Pavia e Rho			
Domiciliarità , scolastica e centri diurni	1.Centro Diurno Magenta BINARIO 2.0 2.Custodia Sociale Milano 3.Capanna sull'Albero? o è iniziata prima?	1.Appalto SERCOP 2.Accreditament o domiciliarità e scolastica Milano 3.Accreditament o Centri Diurni Milano	Bando SEFAM Magentino		
Scuola	1.Primi Passi Milano - contrasto alla povertà educativa 0-6 2. Contrasto alla povertà educativa a Rho		Servizio Psicologia Scolastica Paderno		
Governance				Capacity Building Cariplo	

Tra le valutazioni possibili, condividiamo le seguenti osservazioni:

1- nell'ambito della **coesione**, Comin ha sviluppato in modo "spinto" la sua vocazione soprattutto con tre filoni di intervento:

a- catalizzare associazioni e cittadini dei territori in cui siamo radicati e favorire la costruzione di cittadinanza attiva e di legami sociali in cui il ruolo degli operatori è leggero e la funzione svolta di facilitazione. Rientra in questa logica anche la gestione di alcuni luoghi, a disposizione dei cittadini più che ad uso esclusivo delle nostre attività;

b- progettazione e realizzazione di interventi finalizzati al contrasto della povertà (materiale ed educativa) e dell'esclusione sociale attraverso l'ampio coinvolgimento dell'associazionismo e dei cittadini nella logica di implementare reti informali di cura.

c- A ciò si affianca una novità, e cioè la collaborazione, per noi ancora abbastanza inedita, con il mondo profit (per esempio con HUG per la gestione dello spazio WeMi di via Venini a Milano) e la realizzazione di eventi di carattere artistico aperti al pubblico (con particolare riferimento ad Artemadia), sicuramente inquadrati nella nostra mission educativa ma non necessariamente in modo diretto.

2- nell'ambito delle **comunità** ci sono non poche novità. Abbiamo avviato a Vignate la comunità familiare "Le Orchidee", rivolta a bambini **0-10 anni** e nata grazie all'incontro con la famiglia di Mariella e Simone.

Altri corposi progetti sono in fase di studio di fattibilità, anche con una fase di gestazione lunga che deriva sia dalla complessità della rete di soggetti che partecipano, sia dalla necessità di programmare l'impegno finanziario necessario. Ci si riferisce al sistema di accoglienza tra Carugo e Besana (comunità familiare di pronta accoglienza 0-5 + rete di famiglie accoglienti e una comunità 3-12), in collaborazione con Terres des Hommes. Inoltre sempre nello stesso territorio (a Giussano) si sta progettando una comunità per adolescenti in collaborazione con Diapason e si sta per avviare una comunità diurna negli spazi della comunità La Piroga che terminerà la propria attività durante l'estate di quest'anno; a Corte Stella (comunità da definire + appartamenti di HS) in collaborazione con Amerete, Acli e CCL; a **Paderno Dugnano Via Roma 10**, (comunità educativa + comunità di famiglie + rete di famiglie). Questi due ultimi progetti legano le nostre tradizionali forme di comunità a famiglie di persone che decidono di vivere esperienze di vicinanza e prossimità, non necessariamente con forme di accoglienza diretta (affido, comunità familiare) ma con un "intenso buon vicinato". Abbiamo deciso di tuffarci coraggiosamente in questi progetti che rappresentano il modo per continuare a praticare l'idea originaria di accoglienza dei minori in contesti fortemente relazionati e non isolati. Sul piano della condivisione delle decisioni, rimandiamo alle numerose assemblee svolte.

Vogliamo ricordare la fase di chiusura della Piroga, con il prezioso lavoro di accompagnamento alla conclusione dei percorsi comunitari dei minori accolti e lo studio di fattibilità dell'apertura della comunità diurna Piroga 2. La storia continua in forme nuove.

3- anche sul **sostegno al lavoro** a un aspetto più classico di "servizio", seppure innovativo, dedicato all'orientamento al lavoro per giovani (A Gonfie Vele, in collaborazione con Arimo, Diapason e La Grande Casa) si affiancano due idee ancora in fase di sviluppo progettuale che riteniamo molto importanti:

a- la creazione di una scuola-bottega (coltivazione di alberi da frutto e loro trasformazione, falegnameria) a Vittuone in collaborazione con Giovanna e Stefano Salteri, fratello di una socia di Comin, con i quali è avvenuto un incontro assai proficuo;

b- la fondazione di una **Impresa Sociale Agricola** per lo sviluppo di coltivazioni idroponiche che permetta di impiegare almeno 20-25 soggetti fragili e di realizzare utili da investire in progetti sociali innovativi. Com'In Terra, su cui stiamo ampiamente discutendo nelle diverse assemblee sul piano etico, imprenditoriale, di investimento, sembra essere uno strumento molto importante sulla strada di una maggiore autonomia economica di Comin rispetto agli enti pubblici, obiettivo prioritario individuato a più riprese.

4- un approfondimento merita anche il lavoro sempre più importante a Milano, di **integrazione al Servizio Sociale Pubblico**: Gruppo Indagini, Giunco (servizio specialistico per il maltrattamento e la grave conflittualità), Integrazione al Segretariato e alla Tutela, Pronto Intervento Minori, Integrazione dei progetti REI/RdC e Affidamento sono i fronti su cui collaboriamo con il Comune di Milano. L'ottica di integrazione ci porta a collaborare e a non sostituirci in questa funzione che deve rimanere pubblica; la conoscenza sempre più approfondita delle strutture pubbliche ci fa vivere alcune significative contraddizioni sui carichi di lavoro, ma ci rafforza sulla valorizzazione delle competenze che permette la partecipazione democratica alla vita della cooperativa e alla definizione delle politiche del Servizio. E' attraverso questi servizi che si è soprattutto realizzata l'apertura di Comin a professioni/competenze diverse da quella educativa, visto che ora c'è una équipe stabile di circa 20 assistenti sociali. Su questo fronte, alle 3 psicoterapeute del Gruppo Indagini, si affiancano anche le socie di Passpartù, ormai stabilmente parte di Comin.

5- sul versante dell'**educativa domiciliare e scolastica** si notano tre importanti conferme: l'appalto SERCOP nel rhodense, importante per qualità, fatturato e numero di soci; il rinnovo dell'accreditamento a Milano (domiciliare e scolastica). Mentre la scolastica milanese vede qualche miglioramento sul piano economico, si deve registrare un significativo abbassamento della qualità della domiciliarità, non tanto sul piano economico ma nel complessivo rapporto con il Comune di Milano rispetto a programmazione-qualità dei progetti proposti-coprogettazione e nell'apertura a soggetti del privato sociale di scarsissima qualità.

Queste stesse motivazioni -pur in un contesto territorialmente limitato e con meno storia di collaborazione- ci hanno spinto a NON presentarci al rinnovo della domiciliare nel Magentino. Sicuramente la riflessione su questi punti non deve cessare.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

Abbiamo citato all'inizio il prezioso percorso di **riorganizzazione dei Servizi centrali** che ha portato alla costituzione delle sei aree gestionali. E' un percorso virtuoso che deve essere perfezionato e messo a regime; in particolare precisare le forme di coordinamento interno e di integrazione tra le aree è un compito che consegniamo al nuovo Cda.

I GRUPPI AD HOC sono diventati ormai strumento necessario per il funzionamento della nostra cooperativa in particolare per quanto riguarda lo sviluppo del pensiero e dell'identità pedagogica dei nostri servizi oltre alla salvaguardia delle metodologie educative in particolare al momento dell'avvio di nuovi servizi. Ai gruppi ad hoc storici (affidamento e comunità) si è affiancato quello sulla disabilità e si sta procedendo alla costituzione di un nuovo gruppo ad hoc domiciliarità.

Le UT e i CUT In questi tre anni si è rinforzato in maniera importante il ruolo delle UT, come luogo in cui costruire la presenza nei territori e governare lo sviluppo della cooperativa. E' significativo il fatto che in ogni territorio si siano connotate in maniera specifica le priorità degli obiettivi di sviluppo della cooperativa. Più sotto nel dettaglio ogni unità territoriale declina nello specifico il lavoro svolto nel triennio e le prospettive di sviluppo. Rimane comunque compito importante a questo proposito affinare il lavoro delle ut e in particolare le modalità di integrazione tra le diverse unità territoriali e tra di esse e il Cda, con le aree gestionali e i gruppi ad hoc.

MODIFICA DELLO STATUTO e RIFORMA TERZO SETTORE

Nel corso di questo triennio ha preso forma e vita la Riforma del Terzo Settore, che ci coinvolge da vicino sia sul piano pratico (quando progressivamente verranno emanati i decreti attuativi della riforma) sia su quello più politico visto che viene ridisegnato nel contenuto e nella forma il confine del nostro agire.

In ottemperanza a quanto prevede la riforma, a luglio del 2018 abbiamo effettuato le modifiche al nostro Statuto, consistenti principalmente al cambiamento della Ragione Sociale (ufficialmente non siamo definiti più come ONLUS per effetto dell'abrogazione della legge che le istituì) e soprattutto al riordino di scopo e oggetto, sulla base delle attività di interesse generale che possiamo perseguire. Seguiamo gli sviluppi normativi e di scenario in stretto collegamento con i nostri consulenti (commercialista, avvocato, consulente del lavoro) e con gli organismi rappresentativi (CNCA e Confcooperative prima di tutto)

ALLEANZE e RETI - PRESENZA CULTURALE

Era espresso con chiarezza tra gli obiettivi strategici del triennio il tentativo di ri valutare le collaborazioni poste in atto dalla nostra cooperativa con lo scopo di individuare i compagni di viaggio adatti. Si è consolidata l'alleanza e la collaborazione con un gruppo ristretto di cooperative sociali con le quali ci sembra possibile trovare linee di lavoro comuni. E' sicuramente più significativa a questo proposito però la crescita di forti collaborazioni con soggetti di natura diversa con i quali si sta costruendo davvero una storia comune: La carovana, Muoviti, ultimamente B-Cam .. Queste collaborazioni risultano particolari e diverse e dovremmo interrogarci sull'opportunità di prevederne una formalizzazione che definisca le forme di questo sviluppo comune.

In questo triennio abbiamo consolidato l'uso di uno strumento importante: il **sociogramma** che ci consente di valutare l'efficacia e la condivisione nelle collaborazioni in atto nei diversi territori oltre che di monitorare i cambiamenti avvenuti.

Rimandando ai contributi specifici di ogni UT ci sembra importante segnalare il consolidamento del nostro ruolo di catalizzatore di molte realtà impegnate a costruire opportunità di coesione sociale nella zona 2 di Milano.

Diventa sempre più frequente diventare interlocutori di famiglie nel loro tentativo di sviluppare esperienze di accoglienza familiare o di abitare condiviso e solidale. Citiamo tra le altre l'esperienza con l'Associazione Amerete e il Consorzio di cooperative edilizie CCL. a Corte Stella.

Abbiamo dovuto gestire in questi anni diverse situazioni di crisi nel rapporto con le amministrazioni pubbliche. Avvertiamo di attraversare un processo di evoluzione e/o di involuzione ancora inesperto. Ci sembra importante riuscire a leggere in modo attento i

cambiamenti che stanno intervenendo nelle forme della collaborazione con le amministrazioni comunali con le quali collaboriamo. E questo con due obiettivi. Il primo è quello di contribuire allo sviluppo di forme più efficaci di vendita dei servizi; il secondo invece si riferisce alla crescita di consapevolezza riguardo al senso e ai contenuti del ruolo politico svolto direttamente da una realtà come la nostra.

Favorire possibilità diverse per entrare in relazione con “non addetti ai lavori” al fine di comunicare e rendere visibile il senso, il risultato e la concretezza del nostro lavoro, aprendo al contempo all’ascolto di prospettive, punti di vista e opinioni che apportino un arricchimento era uno degli obiettivi strategici del triennio che si sta concludendo.

il progetto più significativo a questo riguardo (il film) è ancora fermo ai box. Speriamo che possa prendere forma nei prossimi anni. Leggiamo come evento significativo a questo proposito la partecipazione di molte persone alle tre maratone cui abbiamo partecipato che ci hanno consentito di ampliare collaborazioni e vicinanze. Utilissimo riguardo a questo ampliamento anche l’impegno nella produzione di comunicati stampa e nella comunicazione on line.

Riteniamo sia stato significativo ed incisivo per diversi motivi il convegno sul lavoro cooperativo dal titolo *Come Sisifo - essere cooperativa per abitare le contraddizioni del lavoro sociale* che abbiamo organizzato nell’ottobre del 2018. E’ stato significativo sia per il percorso di riflessione e scrittura condivisa che ha visto anche nello stage di cooperativa dell’aprile dello stesso anno un momento importante sia per l’impatto avuto all’esterno che è stato superiore alle nostre stesse aspettative. Significativo ad esempio il risalto dato dalla rivista Animazione sociale. Ci auguriamo che questa esperienza felice faccia da apripista per altri sforzi di scrittura e diffusione della cultura e del sapere specifico che produciamo.

APPARTENENZE

Nonostante l’indirizzo di ampliare la presenza culturale in modo specifico come Comin gran parte del lavoro culturale, come è nostra prassi, si è sviluppato in modo significativo attraverso la partecipazione agli organismi di secondi livello a cui apparteniamo. Ci riferiamo in particolare al Cnca, a Confcooperative, ad Associanimazione e alla Fondazione I Care ancora.

Negli anni è sempre rimasta convinta e significativa la partecipazione al **Cnca** e ad Associanimazione.

In questo periodo è aumentato l’impegno nella partecipazione a **Confcooperative**. Emanuele Bana è stato infatti diventato membro del comitato provinciale di federsolidarietà con l’intento di aumentare il nostro contributo anche su temi legati all’organizzazione del lavoro e alla diffusione di una cultura e di prassi di lavoro cooperativo più corrette.

Sarà presto possibile leggere una relazione sintetica dell’attività legata a queste due appartenenze sulla sezione riservata del sito.

La partecipazione alla Fondazione **I Care** attraversa invece un periodo di ripensamento durante il quale stiamo rivedendo senso e significato della Fondazione e quindi anche della nostra presenza in questo ente.

Relazioni dalle Unità territoriali

UT OVEST

Il cuto eletto nel 2016 era così composto: Arianna Malenza, Marta Cozzella, Paola Riboldi, Gennaro Guastafierro, Anna Costa, Alessandra Crespi. Daniela Di Dio partecipava come membro del Coordinamento.

Nel triennio ci sono stati alcuni cambiamenti: Arianna Malenza si è dimessa dal suo incarico lavorativo a dicembre 2018; Daniela Di Dio si è assentata dal lavoro per maternità nel dicembre 2017 ed è stata sostituita nel coordinamento del servizio adm nel garbagnatese da Silvia Avalli e da Stefano Tosatto nel magentino: si è ritenuto opportuno il loro ingresso in cuto come rappresentanti di territori abbastanza vasti e periferici rispetto al rhodense e altrimenti poco rappresentati. Per lo stesso motivo è rientrato Claudio Figini come rappresentante del CdA.

Il cuto si è incontrato con cadenza quindicinale per incontri di due ore. Spesso è stato necessario incaricare singoli membri come referenti di specifici compiti che hanno svolto al di fuori degli incontri previsti anche con il coinvolgimento di altri soci disponibili.

La scelta del cuto è di essere presenti sul territorio con progettualità che rispecchino e valorizzino le nostre caratteristiche e la nostra identità, piuttosto che partecipare indiscriminatamente a bandi.

Il fatto di avere una sede territoriale, che pensiamo a breve di ingrandire, e diverse sedi di servizi e progetti partiti in questi anni, ha permesso di renderci visibili sul territorio, oltre che ospitare attività legate agli interventi domiciliari degli educatori Comin e degli educatori delle Cooperative dell'Ati Laboratorio per il rhodense.

La sede è stata utilizzata anche per organizzare in modo costante cene tra i soci, finalizzate a creare appartenenza alla cooperativa e confronto sulla nostra presenza sul territorio anche in termini promozionali. In tali occasioni è stato possibile avviare un lavoro volontario, di scrittura di progetti educativi da proporre alle scuole al di fuori dell'ordinario lavoro di educativa scolastica.

I principali ambiti di confronto e lavoro sono stati:

- benessere dei soci
- maggior presenza sul territorio attraverso progettazioni specifiche rivolte alle famiglie e minori, piuttosto che partecipazione indiscriminata a bandi.
- Nuove progettazioni e convenzioni anche in collaborazione con altre realtà del territorio (cascina delle mele, centro diurno, scuole, settimo/vighignolo e garbagnatese, 6 in equipe, alternanza scuola-lavoro,...)
- riflessione e parere in merito a partecipazione o meno ad appalti nuovi o in essere (sesei, sefam, spazio neutro Rho) o a temi rilevanti dal punto di vista economico e politico relativi ai servizi (rilevazione elettronica delle presenze nel garbagnatese..)
- rapporti con la cooperativa e risposte a richieste di tipo organizzativo e non (sociogramma, bilancio sociale, budget, ...)
- ordinaria gestione dei servizi e della sede

Nel triennio sono i seguenti progetti/servizi:

- Rinnovo appalto SeSej: sembra importante a questo proposito il lavoro che si sta facendo con le cooperative dell'Ati per uniformare la qualità dell'offerta, lavoro che prevede equipe miste di educatori Comin e di altre cooperative
- Coprogettazione a Garbagnate per gestione Ludoteca Bariana, Picchio Rosso, protagonismo giovanile
- Via Mazzini lab- Nessuno escluso
- Proroga del Terraluna
- Convenzione con 6 in equipe
- Por Settimo-Settimo Piano
- Spazio Airaghi
- Una scuola condivisa per una cultura della Felicità
- Riaccreditamento Adm garbagnatese
- Progetti nelle scuole sulle emozioni (scritti e promossi volontariamente dai soci)
- Convenzione con Pegaso
- Sportello psicologico nelle scuole di Paderno
- Formazione alla cooperativa Tre Effe sulla domiciliarità
- Riassegnazione dello spazio neutro Arimo

Diversi sono i temi affrontati ma che ancora necessitano di momenti di riflessione e approfondimento:

- miglioramento dell'organizzazione e della funzionalità del cuto: contatti con tutti i servizi, compresi quelli più periferici o numericamente meno significativi; creazione di sottogruppi territoriali; definizione di ruoli e compiti interni (referente, rappresentanti territoriali...)
- nuova sede
- conciliazione delle strategie previste dalla coop. Per il nuovo triennio con le esigenze progettuali territoriali

A fronte del lavoro di questi tre anni, dei cambiamenti intervenuti si è individuata la seguente composizione del gruppo come più rispondente ai bisogni di governo dei servizi del territorio: 6 membri eletti tra cui

- un coordinatore sesei
- un educatore sesei
- un rappresentante garbagnatese
- un rapp settimo
- un rapp magentino
- un eletto tra tutti i soci

Durante l'assemblea per diversi motivi, (principalmente rafforzare la rappresentanza istituzionale e offrire ugualmente opportunità ad altri soci disponibili ad impegnarsi nel governo complessivo della cooperativa di crescere a questo proposito), si è deciso di ampliare a 7 i membri del cuto.

UT MARTESANA

Il CUT della Martesana nasce a ottobre del 2013. I servizi che ne fanno parte sono il progetto **La Girandola**, che comprende la comunità educativa, la comunità familiare e quattro appartamenti di housing sociale; **La Filanda**, che comprende tra i nostri servizi Cipi,

la Città della famiglia,, Esperienze didattiche, il Tempo per le famiglie, alcune attività culturali svolte in rete con il territorio; **Il Condominio solidale**, con il” Centro diurno Familiare”, la comunità familiare **Le orchidee di Vignate**.

Questa Ut è cresciuta molto negli ultimi 3 anni, anche su mandato del Coordinamento, e le prospettive di crescita sono ancora ampie.

Il Cut si riunisce una volta al mese e ha convocato due assemblee nel corso dell’anno, per presentare e approvare consuntivi e preventivi dei servizi e del Cut.

Gli obiettivi 2018:

Utilizzare lo stage come strumento di apertura al territorio
Avvio e presidio di nuove progettualità
Partecipare in modo più efficace alla gestione o alla progettazione dei progetti di Vignate e Condominio solidale e Corte Stella.
Obiettivo politico: circoscrivere le alleanze e le collaborazioni, nonché le scelte di intervento, ai contesti e ai contenuti di senso.
Comunicazione con modalità maggiormente creative

La gestione della regolarità e dell’efficacia dei Cut è stata un po’ faticosa quest’anno. Crediamo che ciò sia da attribuire in parte al sovraccarico di impegni dei suoi componenti, in parte alla composizione e al setting delle riunioni: il fatto che 3 su 4 componenti siano nell’equipe della comunità educativa e che le riunioni siano svolte in quella sede non ci aiuta. Per questo abbiamo proposto, per il rinnovo delle cariche, di comporre un Cut maggiormente eterogeneo, sfoltendo i componenti della comunità a favore di un componente o due appartenenti ai nuovi progetti avviati.

Nonostante le difficoltà organizzative il Cut ha potuto esprimere una linea ben definita sulla gestione dello sviluppo dei progetti, molti dei quali attraversano nel biennio 2018/2019, periodi di trasformazione e quindi necessità di decisioni politiche e metodologiche complessive.

Riguardo al raggiungimento degli obiettivi del 2018, che in sintesi è parziale, trovate i dettagli nel materiale inviato; li ho richiamati solo a titolo di promemoria. Abbiamo certamente ancora un po’ di strada da fare sul governo di tutti gli interventi, alcuni dei quali oltretutto, sono in Ati con altri soggetti.

Un aspetto importante del lavoro del Cut nel 2018 ha riguardato le scelte e la gestione dei rapporti con il livello istituzionale, che si è rivelato in alcuni frangenti particolarmente problematico. Cut e Coordinamento hanno agito in sinergia con efficacia, presenza e sintonia. Permane la difficoltà nella gestione della relazione, in parte non risolvibile, che ci ha portato a scelte di campo molto precise riguardo alla possibilità di sviluppo di progetti sul territorio: in sostanza abbiamo scelto di investire solo su progetti per i quali la nostra

specificità e competenza sia indiscussa, e quindi la nostra possibilità di gestione autonoma maggiore (accoglienza e comunità familiari).

Ultimo aspetto rilevante è la nostra partecipazione al Forum del terzo settore Adda/Martesana, che richiede molte energie. Segnalando una generale scarsa incidenza sul territorio e sulle politiche sociali del Forum, penso sia opportuno specificare che il lavoro dell'ultimo anno (che ha coinvolto diversi ambiti istituzionali e diverse organizzazioni in un lavoro comune per l'organizzazione di un ciclo di convegni e work shop), ha generato un tavolo di co-progettazione territoriale delle politiche sociali di intervento per il prossimo triennio, che ha in sé potenzialità molto interessanti. Ne siamo parte.

UT PAVESE

1. Principali avvenimenti relativi ai servizi consolidati e nuovi servizi attivati

Casetta - Zinasco (PV)

L'equipe è così composta: 5 educatrici full time; un'educatrice part-time (20 ore); coordinatrice (Flavia Ciceri); ci sono 2 maternità in rientro a gennaio 2020 (2 sostituzioni). Attualmente la comunità ospita 6 bambini.

Ci sono alcune direzionalità attorno alle quali questo servizio sta lavorando.

Il possibile passaggio da comunità educativa a comunità familiare (come da indicazioni emerse sia internamente al servizio che riportate in CDA).

I motivi possono essere riassunti come segue:

1. Dare profondità al valore pedagogico della presenza di una famiglia in comunità;
2. Dare supporto e spazio di confronto e crescita sia alla famiglia che alle educatrici;
3. Connessione con la pronta accoglienza;
4. Collocazione geografica di Casetta, che rischia di rendere la comunità isolata. La famiglia potrebbe consentire una maggiore connessione interno/esterno;

Le connessioni con l'esterno.

Si sono attivati diversi pensieri attorno alle modalità possibili di far comunicare la comunità con l'esterno. Negli ultimi tempi si è lavorato molto per aumentare il numero di volontari. Attualmente sono 4.

L'assetto dell'equipe

Si sta lavorando per rendere il gruppo di lavoro sempre più stabile, anche se l'equipe, come evidenziato sia dal supervisore che dall'esecutivo, appare serena e ben coesa.

Nell'ultimo anno si è dovuto fronteggiare un certo turn over.

Spazio Neutro, Centro Affidi - Pavia

L'attività consolidata sulla città di Pavia riguarda questi due servizi.

Nel novembre 2018 è stato confermato l'appalto relativo alla gestione dello Spazio Neutro.

Avrà una durata di 5 anni e prevede una quota economica e di ore superiore al precedente bando (comprendente quindi il quinto d'obbligo inserito da noi in quello precedente).

L'assetto dell'equipe attualmente è il seguente: educatore (Matteo Boselli, che ha sostituito Paola Galli nel settembre 2018), psicologa (Sara Arpellini) e coordinatrice (Fiorella Corte).

Si sta pensando di avviare un ragionamento sulla figura del supervisore (Sergio Premoli).

Il bando del centro affidi scadrà a giugno 2019.

L'aspettativa è che aumentino le ore della figura psicologica e le ore educative nel sostegno affidi.

Attualmente l'equipe è composta da Sara Arpellini e Flavia Ciceri come operatori del centro affidi, e come PE Mafra e Rosanna Malfitana.

Texere - Rozzano (MI)

L'equipe è così composta: due educatrici (Paola Galli e Maddalena Sottocorno), coordinatrice (Flavia Ciceri).

A febbraio 2019 ha preso avvio la terza e ultima annualità di progetto, all'interno del quale Comin svolge un'azione legata alla "casa per fare insieme" e l'azione di prossimità familiare. Queste due azioni hanno portato le educatrici a mappare dettagliatamente il territorio e conoscere le diverse realtà formali ed informali rozzanesi; è stato importante per prendere confidenza con un territorio sul quale Comin non ha ancora una presenza consolidata.

I servizi sociali hanno segnalato un certo interesse per l'attività di educazione finanziaria.

In questo periodo si sta ponendo la questione della futura sostenibilità del progetto.

Centro Affidi - Rozzano (MI)

Ad aprile 2019 abbiamo vinto il bando per la gestione dello Centro Affidi per gli ex distretti 6 e 7, ora denominati "Distretto Visconteo".

L'equipe è così composta: Flavia Ciceri (coordinatrice), Sara Arpellini, Papa Roberta, Lorenzo Mottola, Marilù Nicotra (assistente sociale).

L'appalto durerà 10 mesi. Il progetto, quindi, si chiuderà con il progetto "Texere".

Crediamo che questo possa portare a consolidare la nostra presenza sul territorio e a "capitalizzare" le reti maturate durante questi due anni attraverso "Texere".

Il 15 maggio il servizio è stato presentato ufficialmente ai referenti del distretto.

C'è stato il passaggio di consegne, ma sembra che la "gestione precedente" faccia fatica a passare *effettivamente* la documentazione prodotta.

2. Obiettivi di sviluppo della Comin nel triennio 2016-2019: osservazioni principali in relazione ad essi.

Soci

"Definire nuove modalità e strumenti per garantire a tutti i soci una più ampia e regolare informazione in merito agli indirizzi e alle scelte del CdA e dei CUT, così da offrire ai soci stessi la possibilità di seguire i processi decisionali e di sviluppo della cooperativa".

Per rispondere a questo obiettivo, nell'anno 2018/19 si è deciso di ricostruire questa unità territoriale. A maggio 2019 si è svolta la prima assemblea.

Il coordinamento è costituito da Maddalena, Emanuela, Sara, Flavia (referente dell'UT al CDA della cooperativa) e Emanuele (membro del CDA).

Governance

"Potenziare il ruolo delle Unità Territoriali, attraverso un aumento della loro capacità decisionale e di indirizzo riguardo a politiche, strategie di sviluppo e gestione dei servizi nel

proprio contesto e attraverso un maggiore e più efficace collegamento con le funzioni centrali

(Amministrazione, Gruppo Personale, UFO, Area Sviluppo e Sostenibilità)".

Anche in questo caso, l'aver ristabilito l'UT e aver agevolato la conoscenza tra i soci e le socie presenti sul territorio è stato molto importante. La presenza di Emanuele consente di avere un raccordo con gli altri livelli di *governance* della cooperativa.

Organizzazione

Il coordinamento dell'Unità Territoriale si riunisce una volta ogni mese e mezzo/due per analizzare gli obiettivi strategici per il territorio di riferimento.

Sostenibilità economica

Si sta pensando di rilanciare una collaborazione con il servizio sociale del Comune di Rozzano per un aumento delle ore di lavoro dell'educatrice finanziaria. Si è già pensato ad un progetto AD HOC. Questo ha permesso una connessione tra i lavoratori di questo territorio e l'ARSS.

La ricomposizione dell'UT ha permesso anche una condivisione delle questioni economiche dei singoli servizi.

Innovazione e sviluppo

“Lavorare “in anticipo” – senza attendere l'uscita del bando o la proposta del committente – sulla costruzione di presupposti per realizzare nuovi servizi / progetti interessanti per Comin (conoscenza del contesto e dei bisogni, elaborazione del modello, costituzione di reti e/o nuove partnership, individuazione e/o acquisizione di risorse ad hoc)”.

Si stanno portando avanti interlocuzioni con le amministrazioni di questo territorio per avviare tavoli di lavoro e per generare pratiche di intervento condivise per il futuro.

Alleanze e reti

“Differenziare maggiormente le tipologie di committenti. Accanto al committente Ente Pubblico (fortemente maggioritario nelle attività Comin) è opportuno sviluppare altre relazioni – orientate a costruire ingaggi lavorativi e/o progettuali – con differenti soggetti (fondazioni, privati, altri da definire)”.

“(Ri)valutare il senso del rapporto con i soggetti istituzionali all'interno dei territori in cui Comin è presente, riflettendo soprattutto sul “peso” che tali relazioni possono avere e sul tipo di ruoli che può essere opportuno mettere in gioco”.

Rispetto a questi obiettivi il lavoro svolto all'interno di Texere è esemplare, perché mette in comunicazione l'ente pubblico, con le Fondazioni, i servizi sociali e le realtà imprenditoriali del territorio.

Innovazione culturale

“Avviare una riflessione anche in condivisione e in confronto con altri sul tema della valutazione dei servizi che Comin realizza, finalizzata a costruire modalità efficaci per rappresentare e “dare conto” dei risultati e delle trasformazioni prodotte”.

Il monitoraggio del progetto “Texere” porta molto a lavorare su questo piano “narrativo” rispetto alle azioni che si svolgono. È un tipo di modalità di rendicontazione che l'equipe sta apprendendo e che non sarebbe male diffondere in cooperativa.

UT MILANO

Relativamente all'andamento degli ultimi tre anni, seguendo le strategie di cooperativa previste per lo stesso periodo, sottolineiamo alcuni elementi principali che hanno caratterizzato il nostro lavoro e lo sviluppo dei servizi/progetti dell'Unità Territoriale e che hanno guidato l'operato del CUT.

GOVERNANCE

Malgrado siano passati già alcuni anni dalla riorganizzazione in Unità Territoriali, le funzioni del CUT non sono ancora così definiti nei vissuti di chi ne fa parte, il ruolo non ancora così incisivo come vorremmo rispetto all'accompagnare i servizi verso il loro consolidamento e sviluppo.

E' chiaro che il CUT non abbia funzioni di governo dei servizi, che si muovono nel perimetro della centralità dell'équipe, delle funzioni di coordinamento, dei mandati assembleari e del cda. Contemporaneamente abbiamo riscontrato alcuni aspetti problematici: 1- come intrecciare le prerogative dell'équipe/coordinatore con quelle del CUT, di accompagnare lo sviluppo territoriale e politico in virtù del compito di avere una visione della complessità; 2- come gestire –sempre a livello di governance- i momenti e gli aspetti di forte criticità attraversati da un servizio, che si rivolge al CUT nel momento dell'emergenza con il rischio che a quel punto riesca ed essere solo un modo per condividere le pene.

Altro elemento di complessità è la condivisione delle scelte del CUT con la cooperativa in generale, e il CdA in particolare: è necessario prevedere un collegamento e uno scambio costante che ci sono ma, in considerazione delle numerose e complesse questioni che vengono affrontate anche quotidianamente dai servizi, dai coordinatori e dal CUT, richiedono forse un investimento ancora maggiore.

D'altro canto, la sempre maggiore complessità del contesto politico-amministrativo, del contesto territoriale e dei servizi e progetti così diversi tra loro richiedono probabilmente risorse maggiori a disposizione.

ORGANIZZAZIONE

A livello organizzativo ci sembra una direzione giusta quella di una referenza sempre più chiara e definita per il governo degli spazi comuni prevedendo delle risorse ad hoc: la condivisione degli spazi, come nel caso della Madia, evidenzia talora come manchi un governo/condivisione progettuale che permetterebbe di risolvere alcune criticità in modo costruttivo. Tali criticità derivano dalla necessaria e bella promiscuità tra chi usa gli spazi, che però deve essere "governata"; dalla ancora scarsa connessione tra i servizi che li usano.

Considerata poi l'importanza dei luoghi in rapporto allo sviluppo dei progetti e allo sviluppo di comunità, questo è un tema particolarmente rilevante che afferisce alla questione del significato stesso della condivisione di spazi: risorsa che apre a opportunità o vincolo che rende difficile il proprio lavoro? Certamente non c'è una risposta univoca ma in generale dobbiamo tornare a riflettere su quale direzione vogliamo percorrere di volta in volta senza pregiudiziali e dogmi pedagogici.

Sempre sul piano organizzativo, resta la necessità di programmare il lavoro di progettazione (e di sviluppo delle varie tematiche di nostro interesse) con maggiore efficacia per disperdere meno energie, evitando di rincorrere bandi e soggetti con cui allearsi per presentare progetti, cosa che in questo triennio a volte è capitato. La valutazione severa del nostro operato non può prescindere dalla totale assenza di programmazione e logica con cui il Comune di Milano pubblica bandi e gare, diversificate tra settori e Municipio. A maggior

ragione, avere chiara una linea di sviluppo è imprescindibile per evitare di perdere tempo ed energie.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Domiciliarità e Centri Diurni: riscontriamo una nostra fatica complessiva a proiettarci verso il mercato libero inteso come “vendita” ai privati, nonostante questa appaia un’esigenza non più rinviabile; dentro questo orizzonte, resta comunque ancora da valutare non sono la possibilità di assicurare la qualità con cui lavoriamo ad un prezzo sostenibile, ma anche il fatto che a tutti gli effetti il privato sia una alternativa reale da affiancare al servizio pubblico svolto. Sul piano “emotivo” è come se fossimo ancora aggrappati a un sistema di servizi che non esiste più, sia come qualità richiesta e riconosciuta/remunerata, sia come volume di attività. Stiamo seguendo attivamente lo sviluppo dello sportello WeMi, anche come strumento per accompagnare un cambio di mentalità che sta avvenendo in questo ultimo periodo e che auspichiamo ci porti a un importante riequilibrio tra commesse pubbliche e commesse private. Il portale WeMi così come lo si sta progettando ci spingerà sempre più in quella direzione.

L’investimento sul territorio, le reti e le progettualità costruite dai cittadini faticano a trovare una sostenibilità, salvo un investimento della cooperativa e /o il volontariato di qualcuno. Ciò detto rappresentano un irrinunciabile aspetto della nostra mission e importante anche sul piano della riconoscibilità e affidabilità di cui Comin gode nel territorio.

ALLEANZE E RETI

Ad oggi a Milano siamo radicati prevalentemente nel territorio del Municipio 2 e 9.

Molta la strada percorsa in tal senso nel Municipio 2, dove storicamente abbiamo sempre operato con tanti interventi diversi. Ad oggi tanti sono i servizi strutturati ma anche i progetti costruiti e che ci rendono una delle realtà con cui interloquire nel territorio, un riferimento anche per una parte dell’associazionismo e delle realtà informali.

Coesione sociale, QuBi Loreto e Padova, Rete dei Beni confiscati, mondo del commercio (Confcommercio e associazione commercianti via Padova), Convitto sono le nuove progettualità che abbiamo sviluppato cercando di perseguire la linea dei matrimoni d’amore e non d’interesse. Bisognerà seguirne attentamente gli esiti e le ricadute sull’organizzazione. Poco siamo riusciti a fare in zona 9, dove il CD resta ancora piuttosto isolato (e la domiciliarità residuale). Importante nell’ultimo anno l’inserimento nella rete più ufficiale dei servizi alla persona promossa dal Municipio 9 e in quella della rete QuBi Bruzzano.

Abbiamo condiviso in CUT il senso di sostanziale isolamento progettuale vissuto dalla comunità Bicocca in relazione al territorio; andranno accompagnate le riflessioni svolte dall’équipe allargata e dal gruppo ad hoc comunità sulle prospettive della permanenza della comunità nel quartiere. Sul piano più progettuale, invece, l’impulso determinante di Comin (e in particolare di Andrés) per Agevolando è un aspetto di cui andare fieri e che rafforza le alleanze con le persone.

Interessante che la rete QuBi nel municipio 2 ci apra anche nuove prospettive nel Municipio 3, questa la strada da percorrere anche nel prossimo triennio.

CONTAMINAZIONE CULTURALE / INNOVAZIONE E SVILUPPO

La contaminazione con soggetti diversi per accrescere le nostre (e quelle degli altri) potenzialità, la capacità di guardare con occhi nuovi alla complessità affrontando vecchi e nuovi problemi con rinnovata capacità risolutiva hanno accompagnato le nostre riflessioni e alcuni tentativi di progettazione (vedi per es. il progetto europeo sul quartiere di via Padova,

poi non approvato). La Holding della Comin (Com'in Terra, B-CAM impresa sociale, ...) come possibilità di costruire alleanze forti con soggetti in grado di operare su piani diversi da quello di Comin sono una strada che è importante continuare a perseguire.

Detto in altri termini, guardare anche a un sociale che non è solo quello tradizionale ma punta a settori nuovi come quello culturale (vedi ArteMadia) ci sembra poi un risultato particolarmente positivo.

SOCI

Strategie di coinvolgimento rivelatesi più funzionali, almeno in parte, sono state quelle di andare come CUT nelle équipes (pensieri, proposte, confronto su specifiche questioni), sia sul piano del referente di ogni specifico servizio, sia su quello degli incontri e riunioni di tutto il CUT o una rappresentanza di questo.

Valutiamo che sia necessario incidere maggiormente sulla conoscenza reciproca tra gruppi di lavoro di servizi e progetti diversi, sull'incrocio tra le reciproche potenzialità. Una formazione potrebbe aiutarci a maturare un pensiero più diffuso sull'importanza di costruire tutti insieme un progetto cooperativo, senza che questo comporti dover pagare la partecipazione, cosa che snaturerebbe profondamente l'identità di soci imprenditori.

UT GIUSSANO

Le attenzioni principali della nostra UT in questi ultimi anni si sono orientati verso due obiettivi.

Il primo l'abbiamo definito "chiusura felice". Dopo 15 anni infatti la comunità familiare La Piroga ha deciso di concludere la sua esperienza e cercare di arrivare al traguardo in modo felice ci è parso assai opportuno. Il principale punto di attenzione a questo riguardo è stato focalizzato sui progetti di vita dei ragazzi e trovarci adesso nella condizione che nessuno di essi debba trovarsi in una situazione non consona al proprio progetto di vita ci sembra un esito estremamente felice dell'esperienza di accoglienza della Piroga in linea con il bel lavoro svolto in questi anni.

Il secondo obiettivo si riferisce invece al desiderio che la presenza significativa ed importante costruita dalla comunità in questi anni nel territorio di Giussano potesse continuare a produrre buoni frutti. Ci riferiamo alla preziosa rete di legami ed in particolare alla preziosa rete di famiglie "*Amiche della Piroga*" e al ricco lavoro di sensibilizzazione culturale che ha prodotto tra l'altro gli appuntamenti annuali di "*Genitori al timone*", costruito la rete molto estesa di "*Dialoghi di pace*" e nella stessa direzione anche "*La tenda del silenzio*" che vede la partecipazione di sempre più associazioni.

Attualmente si sono aperte prospettive non solo di continuità ma addirittura di ampliamento della presenza in termini di servizi operativi. Sono infatti in cantiere, con tempistiche differenti:

- una comunità diurna negli stessi locali della Piroga
- una comunità familiare di pronta accoglienza per bimbi 0-5 a Carugo in partnership con Terre des Hommes
- una comunità 3-12 a Besana sempre con Terre des Hommes
- una comunità per adolescenti a Giussano assieme a Diapason

in particolare nelle prime due esperienze sarà prezioso anche il contributo che potrà essere fornito dalla rete di collaborazione e vicinanza sorta intorno alla Piroga.

L'avvio di queste nuove comunità che richiederà l'impiego di energie e di pensiero in sinergia con il cda e con il gruppo ad hoc comunità porterà ad una situazione molto rinnovata della nostra UT per la quale sarà probabilmente necessario tra circa un anno prevedere nuove modalità organizzative.